



COMUNE DI CASSANO SPINOLA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2018

Approvata con deliberazione G.C. n. 26 del 24/04/2019

COMUNE DI CASSANO SPINOLA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE AL CONTO DI BILANCIO 2018

PREMESSA

Ai sensi all'art. 228, comma 1, "Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione."

L'art. 151, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 dispone che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

La relazione al rendiconto della gestione, costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Nella relazione vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione, fornendo i dati di sintesi che danno una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e il risultato complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo).

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione, introdotta con il D.Lgs. 118/2011, sono intervenute modifiche sostanziali ai principi contabili; in particolare l'articolo 2 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

L'art. 3, comma 12, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. recita in proposito: "L'adozione dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2. unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata all'anno 2017 ad esclusione

Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, qual è il Comune di Cassano Spinola, costituito con L.R. 5.04.2017, n. 4, a far data dall'01.01.2018, e derivante dalla fusione degli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana, l'art. 232, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. prevede una deroga più ampia potendo non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2018. Tale norma, rende, quindi, possibile la tenuta della contabilità economico-patrimoniale dal 1.01.2019; interpretazione condivisa dal Mef e dal Ministero dell'Interno. Facoltà di cui si è avvalso il Comune di Cassano Spinola, con Deliberazione del Commissario, con i poteri della Giunta comunale, n. 27 del 30.04.2018.

La presente relazione si propone, quindi, di:

- esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando le risultanze finali della gestione finanziaria ed evidenziando le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.
- esprimere valutazioni sui risultati conseguiti

Le risultanze finali del conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, sono poi espresse in termini di risultato contabile di amministrazione, rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato della gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo di competenza) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di competenza) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza). In una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati nei documenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione assestati, ovvero modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali del rendiconto.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, i prospetti successivi mostrano in sequenza:

- il risultato di amministrazione complessivo;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € **112.516,00** come rappresentato nella seguente tabella:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	---	---	0,00
RISCOSSIONI.	604.096,99	2.461.613,31	3.065.710,30
PAGAMENTI.	576.557,27	2.333.276,09	2.909.833,36
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			155.876,94
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			155.876,94
RESIDUI ATTIVI	295.495,35	611.940,71	907.436,06
RESIDUI PASSIVI	235.272,65	583.946,35	819.219,00
DIFFERENZA			88.217,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI			13.094,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018			231.000,00
Parte accantonata:			
Fondo crediti dubbia esigibilità			115.670,00
Parte vincolata:			0,00
Vincolo derivante da leggi e principi contabili			2.814,00
Vincolo derivante da trasferimenti			0,00
Parte destinata investimenti			0,00
Totale parte disponibile			112.516,00

L'avanzo di amministrazione, a norma dell'art. 187, comma 1, del D.lgs. 267/2000, si compone dei seguenti elementi:

- a) fondi vincolati;
- b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- c) fondi di ammortamento;
- d) fondi non vincolati.

I fondi vincolati si riferiscono per lo più ad entrate accertate e corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio, compresi quelli di cui all'articolo 193.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

I fondi non vincolati hanno carattere residuale e rappresentano le somme liberamente utilizzabili secondo specifiche finalità individuate dallo stesso legislatore.

L'avanzo costituisce comunque una risorsa di natura straordinaria con caratteristiche di non ripetitività, quantomeno dal punto di vista quantitativo, che può essere utilizzata per specifiche necessità quasi tutte finalizzate al mantenimento degli equilibri di bilancio.

L'art. 187, comma 2, del citato D.lgs. 267/2000 stabilisce che l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, ovvero con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, può essere applicato al bilancio di previsione dell'esercizio in corso per essere utilizzato per i seguenti scopi:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento e per l'estinzione anticipata di prestiti.

L'avanzo di amministrazione non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (in stato di dissesto finanziario) e 222, (in anticipazione di tesoreria) fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	IMPORTI
Riscossioni	2.461.613,31
Pagamenti	2.333.276,09
DIFFERENZA	128.337,22
Residui attivi	611.940,71
Residui passivi	583.946,35
DIFFERENZA	27.994,36
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	156.331,58
Avanzo applicato nell'anno	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato	1.151,24
SALDO DELLA GESTIONE COMPETENZA +/-	157.482,82

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che la gestione della competenza, vista come differenza tra Entrate ed Uscite di stretta pertinenza dell'esercizio, si è conclusa con un avanzo di € 157.482,82.

Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività dell'Ente sviluppatasi nel precedente esercizio, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili.

La suddivisione del Bilancio di competenza nelle seguenti quattro componenti ci permette invece di conoscere quante e quali risorse siano state destinate:

- al funzionamento dell'Ente (bilancio corrente)
- ad interventi in conto capitale (bilancio investimenti)
- ad operazioni prive di significato economico (movimento di fondi)
- a semplici operazioni per conto di terzi

RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2018 E SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN C/COMPETENZA	IMPEGNI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA +/-
Bilancio corrente	2.123.100,84	1.945.834,10	177.266,74
Bilancio investimenti	93.772,77	113.556,69	-19.783,92
Movimento fondi (anticipazione di tesoreria)	618.660,25	618.660,25	0,00
Bilancio di terzi	252.265,40	252.265,40	0,00
TOTALE	3.087.799,26	2.930.316,44	157.482,82

Il Bilancio corrente evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente. Sono previste al titolo I-II-III della parte entrata e titolo I e II della parte spesa del bilancio. Ai fini dell'equilibrio del bilancio di parte corrente le previsioni di competenza relative alle spese correnti (titolo I), sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. Al termine dell'esercizio, la situazione contabile è quella dimostrata nella seguente tabella

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	6.570,17	
Entrate tributarie (titolo I)	1.227.967,64	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato ecc. (Titolo II)	368.545,52	
Entrate extratributarie (Titolo III)	520.017,51	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti (-)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI		2.123.100,84
Disavanzo applicato alle spese correnti	0,00	
Spese correnti (Titolo I)	1.834.317,78	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo IV)	111.516,32	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE		1.945.834,10
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE		177.266,74

Il **Bilancio investimenti** descrivere le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche, infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili (durevoli) che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e beni immobili del Comune. Sono inserite nel bilancio al titolo IV-V dell'entrata e Titolo II della spesa. Ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000 al finanziamento delle spese di investimento si può provvedere mediante:

- utilizzo delle entrate correnti
- avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese di investimento	0,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	7.675,07	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. titoli IV - V)	86.097,70	
Entrate da accensione di prestiti (Titolo VI) (+)	0,00	
Entrate correnti (titolo I-II-III) che finanziano spese di investimento	0,00	
Entrate di investimento destinate al finanziamento spese correnti (-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE PER INVESTIMENTI		93.772,77
Spesa in c/capitale (titolo II)	113.556,69	
Spese per incremento attività finanziarie (titolo III) (-)	0,00	
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTI		192.319,32
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI		-19.783,92

c) **il Bilancio Movimenti fondi.** Il bilancio di competenza non è solo costituito da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e di servizi di consumo o di beni ad uso durevole, si possono produrre anche movimenti di pura natura finanziaria quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni pur essendo registrate nella contabilità finanziaria non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del Bilancio; per questo motivo vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o investimenti per essere raggruppati separatamente.

I movimenti di fondi registrati nel corso dell'esercizio sono rappresentati nella seguente tabella

MOVIMENTI FONDI ACCERTAMENTI/IMPEGNI DI COMPETENZA	PARZIALI	TOTALI
ENTRATE: ACCERTAMENTI DI COMPETENZA		
Entrate riduzione attività finanziarie (Titolo V)	0,00	
Anticipazioni di cassa (Titolo VII)	618.660,25	
TOTALE ENTRATE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		618.660,25
SPESE: IMPEGNI DI COMPETENZA		
Spese per incremento attività finanziarie (Titolo III)	0,00	
Rimborsi Anticipazioni di cassa (Titolo V)	618.660,25	
TOTALE SPESE BILANCIO MOVIMENTI FONDI		618.660,25
RISULTATO BILANCIO MOVIMENTI FONDI		0,00

Il **Bilancio della gestione per conto di terzi o in partite di giro** comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto degli altri soggetti. Anche queste operazioni non incidono in alcun modo nell'attività economica del paese.

Le entrate e le spese per conto di terzi sono allocate, rispettivamente, al titolo IX – Entrate e nel titolo VII – Spese e hanno un effetto figurativo poiché l'ente è al tempo stesso creditore e debitore.

Il bilancio dei servizi per conto di terzi deve riportare il pareggio tra gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa.

BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (titolo IX)	252.265,40	
TOTALE ENTRATE BILANCIO DI TERZI		252.265,40
Spese per servizi per conto di terzi (titolo VII)	252.265,40	
TOTALE SPESE BILANCIO DI TERZI		252.265,40
RISULTATO BILANCIO CONTO TERZI		0,00

RISULTATO GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione della competenza, ai fini della determinazione del risultato di amministrazione complessivo, riveste particolare importanza la gestione dei residui, Essa misura l'andamento e lo smaltimento dei residui riferiti agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente, al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per il loro mantenimento nel bilancio, quali voci di credito o di debito, ai sensi dell'art. 228, co, 3 del D.Lgs. 267/2000 che dispone:” Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui”.

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Riscossioni	604.096,99
Pagamenti	576.557,27
Residui attivi	295.495,35
Residui passivi	235.272,65

CONFRONTO TRA PREVISIONI DEFINITIVE E RENDICONTO

Dal raffronto delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, di cui alla presente tabella, si rilevano i seguenti scostamenti registrati.

ENTRATE/SPESE DI COMPETENZA – ANALISI DEI RISULTATI				
Titolo	Descrizione	Previsioni definitive	Accertamenti Impegni	Scostamenti
ENTRATE DI COMPETENZA				
I	Entrate tributarie	1.257.150,00	1.227.967,64	- 29.182,36
II	Entrate da trasferimenti correnti	373.150,00	368.545,52	- 4.604,48
III	Entrate extratributarie	600.604,75	520.017,51	- 80.587,25
IV	Entrate in conto capitale	1.631.650,00	86.097,70	- 1.545.552,30
V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni di tesoreria	1.523.200,00	618.660,25	- 904.539,75
IX	Entrate servizi per conto terzi e partite di giro	400.00,00	252.265,40	- 147.734,60
	TOTALE	5.785.754,76	3.073.554,02	- 2.712.200,74
	Avanzo di amministrazione	0,00		
	Fondo Pluriennale Vincolato	14.245,24		
	TOTALE	5.800.000,00	3.073.554,02	- 2.712.200,74
SPESE DI COMPETENZA				
I	Spese correnti	2.060.474,93	1.821.223,78	- 226.157,15
II	Spese in conto capitale	1.704.325,07	113.556,69	- 1.590.768,38
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Spese per rimborso di prestiti	112.000,00	111.516,32	- 483,68
V	Anticipazioni di tesoreria	1.523.200,00	618.660,25	- 904.539,75
VII	Spese servizi per conto terzi e partite di giro	400.00,00	252.265,40	- 147.734,60
	TOTALE	5.800.000,00	2.917.222,44	- 2.869.683,56
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.800.000,00	2.917.222,44	- 2.869.683,56

La suesposta tabella evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate.
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

Dall'analisi delle risorse finanziarie di entrata, emerge che le entrate tributarie rappresentano il 58,02% delle entrate correnti iscritte nei primi tre titoli (nel 2017 tale incidenza era del 60,84%).

Con deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio Comunale n. 7 del 10.03.2018, è stato deliberato di mantenere per l'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 37, della legge di bilancio 2018, **diversificate e invariate** le tariffe, aliquote e detrazioni, dei tributi comunali vigenti nell'anno 2017, per ciascuno dei territori degli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana, interessati dalla fusione ed estinti con l'istituzione del nuovo Comune di Cassano Spinola.

Pertanto, alla luce della legge di stabilità 2018, mantenendo immutate le aliquote dei tributi, le previsioni tributarie rispecchiano, in larghe linee, il volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale 2017-2019, della sommatoria dei due Comuni oggetto della fusione, sebbene si confidi in un trend positivo per il futuro, mediante il miglioramento e potenziamento dell'attività di gestione ordinaria e accertativa delle entrate, velocizzano i controlli delle varie posizioni contributive, avvalendosi di Ditte specializzate soprattutto per la fondamentale attività di recupero del credito e conseguenti azioni di riscossione coattiva.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente: Imposte, tasse e tributi speciali.

Tra le imposte, le principali entrate sono costituite dalla I.U.C. istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), con decorrenza 1.01.2014, nelle sue tre componenti:

- IMU – Imposta sugli Immobili Unica, accertata in € 396.473,14 rispetto ad una previsione, di € 440.000,00 tenuto conto della situazione economica dei contribuenti e del trend storico della riscossione sia ordinaria che coattiva, al netto della quota da portare in detrazione e che va a costituire parte del Fondo di Solidarietà dell'ente, pari ad € 153.343,75 e che rappresenta il 38,23% del gettito IMU stimato ad aliquota base;
- TASI – nuova tassa sui servizi indivisibili la cui aliquota, applicata nella misura del 3,3 per mille per le abitazioni principali, escluse quelle di lusso di cui alle categorie catastali A/1 A/8 e A/9, e relative pertinenze, e dello **0 per mille** per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale; la legge di stabilità ha previsto l'esonero del suddetto tributo per l'anno 2017, con il relativo gettito previsto confluito nel Fondo di Solidarietà Comunale, nel 2018 è stato accertato l'importo di € 1.981,06 su una previsione di € 2.000,00;
- TARI – tributo comunale sui rifiuti, che ha sostituito la TARES nel 2014, prevista dall'art. 14 del D.L. 201/11 convertito in L. 214/11 e s.m.i, la cui disciplina è rimasta invariata, destinato alla totale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, per un importo accertato di € 346.682,00 su una previsione di € 370.000,00;
- Addizionale comunale IRPEF, la cui aliquota, già dal 2014, è stata applicata nella misura massima dello 0,8% per Cassano Spinola e dello 0,5% per Gavazzana, con un accertamento di risorse pari ad € 190.000,00;
- Tra i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie, assume particolare rilievo il Fondo di solidarietà comunale (FSC) che ha sostituito, nel 2013, il Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR), in cui sono confluite le assegnazioni dello Stato a seguito del federalismo, al netto delle detrazioni previste dalle varie manovre finanziarie, oltre alla suddetta quota dell'IMU, pari ad una risorsa assestata di € 266.689,44 (comprensivo della quota pari ad € 143.817,84 relativa al mancato gettito della TASI).

Dall'analisi della spesa corrente (titolo I) accertata, il cui risultato evidenzia un calo di € 29.182,36 rispetto alle previsioni definitive.

La maggiore rilevanza della spesa corrente concerne:

- la spesa del personale di € 416.228,29 con un'incidenza percentuale attestata nella misura del 22,85% sulla spesa corrente;
- il rimborso quota capitale e interessi per mutui pari ad € 150.074,37 annui;
- i servizi sociali la cui spesa è stata pari ad € 89.013,10;
- la manutenzione ordinaria del patrimonio e strutture di rete dell'ente, ha avuto minore incidenza, in quanto dal 01/01/2018 la gestione dell'acquedotto è stata ceduta a Gestione Acqua;
- il servizio scolastico con una spesa di € 185.337,77 e con una percentuale rispetto alla spesa corrente del 10,18%;
- spesa per trasferimenti che concerne i contributi erogati agli Enti e organismi, quali quote associative e contributi alle associazioni sportive, culturali, ecc. (questi ultimi finanziati totalmente con sponsorizzazione della Roquette Italia SpA), la cui percentuale si attesta al 5,20% con il contestuale contenimento delle altre spese.

Le spese correnti e le spese per rimborso quota capitale di mutui e prestiti sono state interamente finanziate con entrate correnti iscritte ai primi tre titoli di entrate.

Il risultato della spesa in conto capitale di € 113.556,69 rispetto alle previsioni definitive evidenzia un calo di € 1.590.768,38, in quanto i lavori previsti dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche sono stati rinviati all'anno successivo.

Per quanto concerne le spese di investimento, sempre più ridotte, di anno in anno, da riuscire a garantire, con grandi difficoltà, la manutenzione del patrimonio dell'ente al fine di garantire il normale funzionamento dei servizi, il decoro e la sicurezza del paese.

Nel 2018 i proventi dei permessi di costruire, in continua diminuzione a causa della grave crisi economica che sta imperversando da anni, sono stati interamente utilizzati per il finanziamento di spese in conto capitale, diversamente dai decorsi anni di cui una percentuale, veniva utilizzata per la copertura della spesa corrente.

ANALISI DELLE SPESE CORRENTI IN RELAZIONE ALLE MISSIONI DELL'ENTE

DESCRIZIONI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	SPESE per abitante	Percentuale	ANNOTAZIONI
Titolo I Spese correnti – Missione					
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	806.640,93	723.067,40	388,75	30,70%	del Titolo I
02 – Giustizia	0,00	0,00	0	0%	del Titolo I
03 – Ordine pubblico e sicurezza	38.800,00	37.710,86	20,27	2,07%	del Titolo I
04 – Istruzione e diritto allo studio	193.080,00	185.337,77	99,64	10,18%	del Titolo I
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	200,00	200,00	0,11	0,01%	del Titolo I
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	60.600,00	59.691,06	32,09	3,28%	del Titolo I
07 – Turismo	0,00	0,00	0	0%	del Titolo I
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.250,00	7.531,10	4,05	0,41%	del Titolo I
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	569.300,00	467.526,79	251,36	25,67%	del Titolo I
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	258.120,00	243.284,08	130,80	13,36%	del Titolo I
11 – Soccorso civile	2.000,00	0,00	0	0%	del Titolo I
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100.450,00	89.013,10	47,86	4,89%	del Titolo I
13 – Tutela della salute	1.200,00	716,00	0,38	0,04%	del Titolo I
14 – Sviluppo economico e competitività	7.180,00	7.145,62	3,84	0,39%	del Titolo I
20 – Fondi e accantonamenti	12.654,00	0,00	0	0%	del Titolo I
TOTALE	2.060.474,93	1.821.223,78	979,15	100 %	
Titolo II Spese in conto capitale – Missione					
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	348.400,00	35.704,89	19,20	31,44%	del Titolo II
02 – Giustizia	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
04 – Istruzione e diritto allo studio	1.130.000,00	0,00	0	0%	del Titolo II
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.000,00	0,00	0	0%	del Titolo II
07 – Turismo	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	130.000,00	0,00	0	0%	del Titolo II
10 – Trasporti e diritto alla mobilità	80.925,07	77.851,80	41,86	68,56%	del Titolo II
11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
14 – Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0	0%	del Titolo II
TOTALE	1.704.325,07	113.556,69	61,05	100%	
Totale dei primi due titoli	3.764.800,00	1.934.780,47	1.040,20		

**ANALISI DELLE SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE
(IMPEGNI COMPETENZA) PER INTERVENTI**

DESCRIZIONE	TOTALE IMPEGNI	% del Totale Spese correnti	Spesa per abitante
SPESE CORRENTI - Interventi			
101 – Personale	416.228,29	22,85%	223,78
102 – Imposte e tasse	81.421,60	4,47%	43,77
103 – Acquisto di beni e servizi	578.586,66	31,77%	311,07
104 – Trasferimenti correnti	560.552,28	30,78%	301,37
107 – Interessi passivi	150.074,37	8,24%	80,69
110 – Altre spese correnti	34.360,58	1,89%	18,47
TOTALE SPESE CORRENTI	1.821.223,78	100%	979,15
SPESE IN CONTO CAPITALE - Interventi			
201 – Tributi in conto capitale	0,00	0%	0,00
202 – Investimenti e acquisto terreni	0,00	0%	0,00
203 – Contributo agli investimenti	0,00	0%	0,00
204 – Trasferimenti in conto capitale	0,00	0%	0,00
205 – Altre spese in conto capitale	113.556,69	100%	61,05
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	113.556,69	100%	61,05
TOTALE	1.934.780,47		1.040,20

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, volta ad effettuare una corretta gestione di flussi finanziari al fine di evitare oneri finanziari derivanti dal ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono è evidenziato l'andamento della relativa gestione che denota una situazione di cassa che chiude a € 155.876,94, grazie alle misure adottate nel corso degli ultimi anni, quali:

- rinegoziazione dei mutui fino al 2044;

- potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva dei crediti, mediante appalto a soggetti terzi dell'attività di supporto all'ufficio ;

ma soprattutto in conseguenza dell'incentivo statale erogato nell'anno, di € 200.593,83, conseguito all'intervenuta fusione degli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana, con L.R. 5.04.2018 a far data dal 1.01.2018.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1/1/2018			0,00
Riscossioni	604.096,99	2.461.613,31	3.065.710,33
Pagamenti	576.557,27	2.333.276,09	2.909.833,36
Fondo di cassa al 31/12/2018			155.876,94

FONDO DI CASSA AL 01.01.2018				0,00
TITOLO	ENTRATA	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI
I	Entrate tributarie	269.965,92	1.090.961,92	1.360.927,84
II	Entrate da trasferimenti correnti	16.400,00	243.745,52	260.145,52
III	Entrate extratributarie	309.224,02	204.200,67	513.424,69
IV	Entrate in conto capitale	4.571,85	61.097,70	65.669,55
V	Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Entrate da accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni di tesoreria	0,00	618.660,25	618.660,25
IX	Entrate servizi conto terzi e partite di giro	3.935,20	242.947,25	246.882,45
TOTALE		604.096,99	2.461.613,31	3.065.710,30
TITOLO	SPESA	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI
I	Spese correnti	345.990,87	1.296.200,40	1.642.191,27
II	Spese in conto capitale	52.743,10	72.561,88	125.304,98
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Spese per rimborso di prestiti	0,00	111.516,32	111.516,32
V	Anticipazioni di tesoreria	160.977,85	618.660,25	779.638,10
VII	Spese servizi conto terzi e partite di giro	16.845,45	234.337,24	251.182,69
TOTALE		576.557,27	2.333.276,09	2.909.833,36
FONDO DI CASSA AL 31.12.2018				155.876,94

CONTO ECONOMICO -CONTO DEL PATRIMONIO

In base alle disposizioni della nuova contabilità armonizzata (articolo 2 del Dlgs 118/2011), enti e Regioni devono affiancare alla contabilità finanziaria quella economico-patrimoniale, con fini conoscitivi. Analogamente, l'articolo 232 del Dlgs 267/2000 obbliga la rilevazione dei fatti di gestione anche sotto l'aspetto economico-patrimoniale, a partire dal 2015, conseguentemente i Comuni già con il rendiconto dell'esercizio 2016, avrebbero dovuto approvare i nuovi modelli di conto economico e di stato patrimoniale, previsti dal Dlgs 118/2011, con esclusione dei soli enti locali con popolazione non superiore a 5000 abitanti che potevano rinviare la tenuta della contabilità economico patrimoniale all'anno 2017 (articolo 232, comma 2).

La transizione al nuovo sistema economico-patrimoniale richiede lo svolgimento di una serie di adempimenti formali e sostanziali in vista della riclassificazione e rivalutazione delle poste dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto (determinando così i nuovi valori di partenza).

Questo Comune, ai sensi dell'art. 227, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, con popolazione inferiore a 5.000, si era avvalso, con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 30.07.2015 della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, non è tenuto alla presentazione del conto economico e del prospetto di conciliazione (art. 1 c.164 della legge 266/2005),

Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, qual'è il Comune di Cassano Spinola, secondo l'interpretazione condivisa dal Mef e dal Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. l'art. 232, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i, è stata prevista una deroga più ampia, potendo non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017, rendendo possibile, quindi, la tenuta della contabilità economico-patrimoniale dal 1.01.2018.

Stante la complessità degli adempimenti, con Deliberazione del Commissario, con i poteri del Consiglio comunale, n. 27 in data 30.04.2018, è stata rinviata al 2018 l'applicazione dei principi della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, del D. Lgs. 118/2011 unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del medesimo D. Lgs. 118/2011, Purtroppo i due rinvii non sono stati sufficienti per superare il gap formativo dei piccoli Comuni. La riforma, infatti, ha investito e travolto molte delle certezze consolidate della contabilità finanziaria e al tempo stesso non ha offerto motivazioni sostanziali all'utilizzo della contabilità economica che viene percepita come un ulteriore e inutile adempimento. l'Anci, a margine del commento al comma 831 della legge 145/2018, che ha abolito l'obbligo del bilancio consolidato per i Comuni con meno di 5 mila abitanti, faceva presente che la modifica emendativa proposta era ben più ampia e indirizzata anche «all'abrogazione dell'obbligo della tenuta della contabilità economico; il cui impianto e i cui adempimenti appaiono – per enti di così piccole dimensioni – eccessivi e del tutto irragionevoli rispetto agli obiettivi di conoscenza fissati dalle norme. In tali Enti infatti, la contabilità finanziaria risulta già ampiamente idonea a gestire l'attività di bilancio e a fornire le indicazioni affidabili sulle effettive condizioni economico-patrimoniali». la Ragioneria dello Stato, con nota del 2 aprile 2019 ha risposto ad Anci affermando che: «la contabilità economico patrimoniale è destinata a diventare il sistema contabile fondamentale delle amministrazioni pubbliche europee e non può essere soppressa» pur lasciando spazio ad un approfondimento per «accertare la possibilità di prevedere, in ambito europeo, sistemi contabili semplificati per le amministrazioni pubbliche di piccole dimensioni». Resta però il problema del rendiconto 2018 e qui la Commissione Arconet è categorica: un'eventuale proroga al 2020 non può passare attraverso un'interpretazione tecnica (come nella scorsa annualità) ma necessità di un intervento; legislativo. Il Governo, su dichiarazione della vice ministra all'Economia Laura Castelli e del sottosegretario agli Interni Stefano Candiani, ha garantito l'intervento legislativo nel decreto «crescita», d'imminente pubblicazione in merito alla proroga al 2020.

Purtroppo, questo piccolissimo Comune, stante la molteplicità dei compiti istituzionali e carenza di personale, non è riuscito a portare a compimento tutta l'attività di cui il paragrafo 9.1 “L'avvio della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti locali” del predetto allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che recita:

“La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al presente decreto. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, si predispongono una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al presente allegato, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Considerato che si ridetermina il patrimonio netto dell'ente, si ritiene opportuna l'approvazione da parte del Consiglio.”, pur avendo dato avvio nel precedente anno, mediante incarico conferito ad un soggetto terzo.

Alla luce di quanto sopra, nelle more dell'approvazione della contabilità economico-finanziaria, i Comuni non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato e quindi non si è allegato al rendiconto lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico né secondo il vecchio modello DPR194/96 né secondo i nuovi modelli di cui al D.Lgs.118/2011.

L'ente presenta, comunque, una situazione patrimoniale al 31.12.2018, sulla base delle risultanze dell'aggiornamento dell'inventario, con un patrimonio netto di € 1.874.439,20 come illustrato di seguito.

ATTIVO	01/01/2018	VARIAZIONI DA	VARIAZIONI DA	31/12/2018
		CONTO FINANZ.	ALTRE CAUSE	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-00	2.537,60	-507,52	2.030,08
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.574.132,67	91.766,56	-128.738,88	3.537.160,35
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-00			-00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	3.574.132,67	94.304,16	-129.246,40	3.539.190,43
RIMANENZE	0,00			-00
CREDITI	949.843,33	-4.144,27	-00	945.699,06
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00			-00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	6.819,00	158.756,51		165.575,51
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	956.662,33	154.612,24	-00	1.111.274,57
RATEI E RISCONTI	0,00			-00
TOTALE DELL'ATTIVO	4.530.795,00	248.916,40	-129.246,40	4.650.465,00
CONTI D'ORDINE	-00			-00
PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO	1.612.382,98	262.056,22	-00	1.874.439,20
CONFERIMENTI	-00	-00		-00
DEBITI DI FINANZIAMENTO	2.214.040,03	-77.919,10	-00	2.136.120,93
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	389.031,90	92.340,48	-00	481.372,38
DEBITI PER ANTICIPAZIONI CASSA	160.977,85		-160.977,85	-00
ALTRI DEBITI	154.362,24	4.170,25	-00	158.532,49
TOTALE DEBITI	2.918.412,02	18.591,63	-160.977,85	2.776.025,80
RATEI E RISCONTI	0,00			-00
TOTALE DEL PASSIVO	4.530.795,00	280.647,85	-160.977,85	4.650.465,00
CONTI D'ORDINE	-00			-00

LA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito pubblico in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, è stata ridotta annualmente la percentuale di ricorso all'indebitamento, a partire dal 2010.

L'art. 204, co.1. del D.Lgs. 267/2000, modificato da ultimo dall'art. 11-bis, comma 1, legge n. 99 del 2013 e poi dall'art. 1, comma 735, legge n. 147 del 2013 sancisce: "L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012 al 2014 e il **10 per cento, a decorrere dall'anno 2015**, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

In conseguenza del suddetto decremento, dal 12 all'8 per gli anni dal 2012, l'ammontare dei prestiti per il finanziamento di spese in conto capitale non è risultato compatibile con il limite previsto della capacità di indebitamento di cui all'art. 204, sebbene il Comune di Cassano Spinola, già dal 2012 ha garantito un'attenta e oculata gestione finanziaria, non facendo ricorso a indebitamento, riducendo, conseguentemente, in misura sempre crescente, le spese di investimento, ormai ridotte a piccoli interventi di manutenzione straordinaria

Grazie all'incremento della capacità di indebitamento prevista per il 2015 ed in conseguenza della rinegoziazione di n. 13 prestiti in essere con la Cassa DD.PP., approvata con deliberazione del C.C. n. 38 del 27.11.2014, in conformità alla circolare n. 1281 del 7/11/2014, con ammortamento con scadenza al 31.12.2044, è stato consentito il rientro nei limiti previsti, ottenendo una percentuale d'incidenza del 8,12% degli interessi passivi alla data del 31 dicembre 2015, del 7,81% alla data del 31 dicembre 2016, del 7,31% alla data del 31 dicembre 2017 e del **7,79%** alla data del 31 dicembre 2018.

L'importo complessivo attinente alla restituzione dei prestiti ammonta a € 111.516,32 quale rimborso quote capitali, mentre il saldo delle quote interessi nel corso della gestione ammonta a € 150.074,37.

Alla luce di quanto sopra, al 31.12.2018, il limite della capacità di indebitamento, è di seguito rappresentato:

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO ANNO 2018

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2016

TITOLO 1°	ENTRATE TRIBUTARIE	1.174.010,35	
TITOLO 2°	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIB.TRASF.	56.457,52	
TITOLO 3°	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	696.345,51	
	TOTALE	1.926.813,38	
	LIMITE DI INDEBITAMENTO (10%)		192.681,34
INTERESSI SU	MUTUI CASSA DD.PP.	149.991,37	
	ALTRI ISTITUTI	83,00	
	TOTALE		150.074,37
	DIFFERENZA		42.606,97
TOTALE CAPACITA' DI INDEBITAMENTO (%)			7,79%

IL PAREGGIO DI BILANCIO

Il Comune ha rispettato, per l'anno 2018, gli obiettivi del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 1 commi 470, 470-bis, 471, 473, 474 e 479 della legge n. 232/2016, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		Importi in migliaia di euro
		Competenza
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	306
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	0
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	306
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	0
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	306
	Sulla base delle predette risultanze si certifica che: x il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato rispettato	

DEBITI FUORI BILANCIO

Alla data del 31 dicembre 2018, sulla base delle rese dai Responsabili di Area, non sussistono debiti fuori bilancio.

ANALISI DEI PROGRAMMI

In merito all'analisi dello stato di realizzazione dei programmi e dei progetti dell'Amministrazione Comunale, indicati nei documenti di programmazione relativi all'esercizio finanziario 2018, alla luce degli elementi economici - finanziari esposti e di quanto sopra riportato si evidenzia che l'attività amministrativa e gestionale dell'Ente è stata mirata a:

- raggiungere gli obiettivi prefissati: individuati nei documenti programmatici del bilancio 2018 - 2020 esercizio finanziario 2018, utilizzando al meglio le risorse umane, finanziarie e strutturali dell'Ente;
- a garantire il livello quali-quantitativo dei servizi resi ai cittadini anche a fronte delle sempre maggiori difficoltà per carenza di risorse;
- migliorare la gestione delle entrate provvedendo soprattutto al recupero, anche mediante riscossione coattiva, onde evitare ritardi nei pagamenti e razionalizzare la spesa il formarsi di debiti fuori bilancio
- migliorando il risultato della gestione finanziaria;
- cercare di recuperare risorse necessarie per le spese di investimento attraverso partecipazione ai bandi regionali, europei e dello Stato.

I programmi di spesa sono i punti di riferimento con i quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Amministrazione comunale. La lettura del bilancio "per programmi" permette di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria.

Ogni programma è costituito da interventi di funzionamento (Tit. 1°- spese correnti), da investimenti (Tit.2°- spese in conto capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato (Tit. 4°- rimborso prestiti).

Il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra la previsione e gli impegni di spesa assunti viene rilevato dalla sopra riportata tabella "ANALISI DELLE SPESE CORRENTI IN RELAZIONE ALLE MISSIONI DELL'ENTE"

Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi deve essere però limitato alla sola componente “spesa corrente”.

Le spese in conto capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali.

Il raggiungimento degli obiettivi non può prescindere, dalla capacità dell'Ente di recuperare le risorse necessarie, che risultano sempre più carenti. Anche la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. La struttura elementare di questo Ente costituisce un fattore di rilevante criticità, proprio dei piccolissimi Comuni, nel raggiungimento degli obiettivi strategici programmati e dell'efficacia ed efficienza della gestione dell'attività amministrativa, in conseguenza del massiccio accentramento delle funzioni e adempimenti che fanno capo a ciascun dipendente. Situazione resa sempre più critica dagli innumerevoli nuovi adempimenti in conseguenza del continuo proliferare della normativa e del processo in atto di ammodernamento della Pubblica Amministrazione.

La dotazione organica dell'ente risulta, nel 2018, costituita da n. 8 dipendenti, con contratto a tempo indeterminato, come rappresentata nella seguente tabella, essendo stato definito il progetto di fusione con il Comune di Gavazzana, la cui dotazione era costituita da n. 1 dipendente (D/1). Dal 1.12.2018, ridotta a n. 7 unità in pianta stabile, a seguito di trasferimento di n. 1 dipendente (Istruttore Direttivo - Area Tecnica Categoria D) per mobilità volontaria, con concomitante stipulazione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 14 CCNL 21.01.2004, per l'utilizzo a tempo determinato e parziale di n. 14 del medesimo soggetto per sopperire all'assoluta mancanza di personale assegnato a tale area e in dotazione organica in possesso della richiesta competenza professionale.

Categoria	Profilo professionale	Previsti in Pianta Organica	In servizio
D/6	Istruttore direttivo - titolare P.O. Area Tecnica	1	1
D/3	Istruttore direttivo - titolare P.O.- Area Finanziaria	1	1
D/1	Istruttore direttivo amministrativo-finanziario	1	1
C/5	Istruttore vigilanza – Area Amministrativa	1	1
C/4	Istruttore amministrativo – Area Amministrativa	1	1
B/6	Collaboratore tecnico-manutentivo (operaio) - Area Tecnica	1	1
B/4	Collaboratore tecnico-manutentivo (operaio) - Area Tecnica	2	2
	Totale	8	8

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni esposte, il ricorso alle forme di cooperazione hanno sempre assunto, per questo Comune, di piccole dimensioni, un'importanza centrale, rappresentando l'unica via percorribile per la gestione di servizi e funzioni in modo più efficiente ed economico, anche se non mancano criticità che ne impediscono la concreta attuazione, per la mancanza di una ferma volontà di cambiamento dei piccoli enti, per i quali prevale in larga misura, lo spirito di conservazione delle preesistenti strutture, avvalorata dai continui slittamenti dei termini inerenti l'obbligo della gestione associata delle funzioni fondamentali e i continui mutamenti normativi.

E' intento dell'Amministrazione continuare ad adottare ogni provvedimento che consenta di ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse disponibili, nell'esclusivo interesse della collettività garantendo l'ottimizzazione dei servizi indispensabili ed eventuale crescita ambientale del paese.

Il Comune di Cassano Spinola ed il Comune di Gavazzana, in tale ottica e nella convinzione che si debba guardare al futuro con una visione di coesione e collaborazione piena, che dia vita a forme di gestione più strutturate, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dell'ente e della collettività, hanno dato avvio dal mese di luglio 2015, ad un processo di fusione tra gli stessi, sebbene il relativo progetto fosse stato sottoposto all'attenzione di altri piccoli Comuni limitrofi, senza alcun risultato. Procedimento che si è concluso con la legge regionale 5 aprile 2017, n. 4 di Istituzione del nuovo Comune denominato “ Cassano Spinola” a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Il che ha comportato, come si è visto, un miglioramento sotto il profilo economico stante agli incentivi regionali (non ancora elargiti) e statali, mentre dal punto di vista organizzativo e funzionale si spera che il nuovo Comune possa avere il miglioramento auspicato grazie alla maggiore collaborazione tra tutti i dipendenti comunali, anche se purtroppo il numero degli stessi non è comunque adeguato alla mole di lavoro delle amministrazioni dei piccoli Comuni.

IL SINDACO

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL SEGRETARIO
